

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124
**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILABILI AD
ACQUE REFLUE DOMESTICHE
SU SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE**

Spazio per l'apposizione di
marca da bollo¹
da € 16,00

**Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____	
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____	
Email _____ @ _____	
PEC _____ @ _____	

relativamente all'immobile

DATI DELL'IMMOBILE

Adibito a (descrizione destinazione d'uso) _____
Sito in Comune di _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
Estremi catastali: Foglio _____ particella/e _____
Categoria catastale _____
Attività che viene svolta nell'immobile (descrizione) _____

del quale dispone nella sua qualità di (barrare la voce d'interesse):

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'articolo 16 della Tabella – allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

- ☐ PROPRIETARIO
☐ AMMINISTRATORE
☐ ALTRO (specificare) _____

a norma del D.Lgs. 152/2006, delle Leggi Regionali 60/2001 e 31/2010, in qualità di **titolare dell'attività da cui origina lo scarico**,

CHIEDE

l'autorizzazione per lo scarico delle **acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche** aventi recapito (barrare la voce d'interesse):

☐ **IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE³** (indicare denominazione del corpo idrico) _____

☐ **SU SUOLO O STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** individuato dagli estremi catastali Foglio _____
particella/e _____ e sulla/e quale/i
il/la sottoscritto/a ha pieno titolo di godimento in quanto:

☐ proprietario;

☐ altro _____

In merito si chiede la deroga dall'obbligo di scaricare il refluo in corpo idrico in quanto:

☐ per raggiungere un corpo idrico è necessario attraversare terreni di altri proprietari,

☐ il raggiungimento di corpi idrici comporta la necessità di effettuare lavori per una spesa il cui importo non è giustificato dal beneficio ambientale che si consegue con lo scarico in corpo idrico rispetto a quello su suolo,

☐ altro (specificare) _____

☐ **ALTRO** (specificare) _____

Tipo di trattamento depurativo (barrare la voce d'interesse):

☐ **FOSSA IMHOFF + SUBIRRIGAZIONE;**

☐ **FOSSA IMHOFF + FITODEPURAZIONE;**

☐ **ALTRO** (Fanghi attivi, percolatore, ecc.. Specificare) _____

A tal fine comunica gli estremi del tecnico abilitato⁴ incaricato al disbrigo della pratica relativa alla presente istanza di autorizzazione:

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

⁴ Soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale.

TECNICO ABILITATO INCARICATO

Titolo _____	Cognome _____	Nome _____
Recapito - Comune di _____		Prov. _____
Via/Piazza _____		n. _____ CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____	Fax _____
P.E.C. _____@_____		

e richiede che le comunicazioni inerenti la pratica siano inviate a (barrare la voce d'interesse):

- ☐ SE STESSO,
☐ TECNICO ABILITATO INCARICATO.

Inoltre, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere,

D I C H I A R A

1. **che le acque reflue per le quali viene presentata la presente istanza di autorizzazione allo scarico sono da considerarsi assimilabili ad acque reflue domestiche in quanto** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):

- ☐ *l'attività dell'impresa è tra quelle di cui all'articolo 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 (specificare l'attività)*
 _____ ;
- ☐ *le acque reflue il cui scarico è oggetto di autorizzazione, prima di ogni trattamento depurativo, presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 (articolo 2, comma 1, lettera a, del D.P.R. 227/2011) (in tal caso allegare certificato analitico delle acque reflue prima del trattamento di depurazione⁵),*
- ☐ *le acque reflue il cui scarico è oggetto di autorizzazione provengono da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazioni di servizi in cui gli scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense (articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 227/2011),*
- ☐ *l'attività dell'impresa è tra quelle elencate nella Tabella 2 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 con le limitazioni indicate nella stessa Tabella (articolo 2, comma 1, lettera c, del D.P.R. 227/2011) (specificare attività e numero della riga della tabella 2 dell'Allegato A ove è indicata detta attività)* _____ ;
 _____ ;

2. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):

- ☐ *è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire ⁶ N° _____*
del _____ rilasciata da _____,

⁵ Le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico Abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati.

⁶ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1.5, della L.R. 60/2001 l'autorizzazione ad utilizzare uno dei sistemi di smaltimento previsti dalla normativa può essere rilasciata a condizione che l'edificio sia munito di regolare concessione edilizia.

☐ ha presentato istanza per l'ottenimento della concessione edilizia/permesso a costruire in data _____ a _____);

3. **che la distanza dell'asse della pubblica fognatura dai confini di proprietà** (barrare la voce d'interesse):

- ☐ è maggiore di 200 metri;
- ☐ è inferiore a 200 metri ma non è possibile raggiungere la fognatura in quanto (barrare la voce d'interesse):
- ☐ l'allaccio comporterebbe l'attraversamento di terreni privati;
- ☐ altro (specificare) _____ ;

4. **che il punto ove avviene lo scarico è collocato ad una distanza SUPERIORE o UGUALE a 200 metri da punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile;**

5. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):

- ☐ prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
- ☐ NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;

6. **che si impegna a garantire:**

- di aver proceduto o che procederà alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
- che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantirne il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
- lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);

7. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**

8. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**

9. **di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico, concessioni demaniali, nulla osta idraulico;**

10. **che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediate diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,**

11. **di allegare tutta la documentazione richiesta.**

**FIRMA del titolare dell'attività da cui
origina lo scarico**

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione / l'istanza va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante/istante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

La presente istanza è presentata dall'interessato/a nella consapevolezza che i dati conferiti saranno trattati dalla Regione Abruzzo per le finalità indicate nell'informativa privacy riportata nella box sottostante, di cui si dichiara di aver preso visione.

Luogo e data

Il/La dichiarante
(richiedente l'autorizzazione)

Informativa ai sensi del Regolamento n. 2016/679/UE (GDPR)

Gentile utente,

la Giunta della REGIONE ABRUZZO la informa ai sensi degli artt. 13 e 14⁷ del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) che, per lo svolgimento delle attività e servizi erogati dalla Regione Abruzzo, i dati personali che la riguardano sono trattati secondo i termini di seguito indicati.

1. Titolare del trattamento

Il Titolare del Trattamento è la Giunta della REGIONE ABRUZZO (di seguito Titolare), con sede in Via Leonardo da Vinci 6 - 67100 L'Aquila (AQ), CF 80003170661. Posta Elettronica: privacy@regione.abruzzo.it, centralino: (+39) 0862.3631.

2. Responsabile della protezione dei dati - RDP (o DPO)

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RDP o DPO) che lei ha il diritto di contattare in qualsiasi momento per ogni necessità legata al trattamento dei suoi dati personali. Dati di contatto e. mail: dpo@regione.abruzzo.it.

3. Oggetto del trattamento

Il trattamento dei dati personali che La riguardano e da Lei forniti, o acquisiti attraverso da altre fonti, saranno trattati esclusivamente per svolgere servizi erogati dal Titolare e riguardano i dati personali che permettono l'identificazione diretta - come i dati anagrafici (ad esempio: nome e cognome), le immagini, ecc. - e i dati personali che permettono l'identificazione indiretta, come un numero di identificazione (ad esempio, il codice fiscale, l'indirizzo IP...). Per il trattamento di altri tipi di dati, i dati rientranti in altre categorie, ossia i dati appartenenti a "categorie particolari di dati personali" o i "dati personali relativi a condanne penali e reati" si rinvia alle specifiche informative, per i quali è necessario il consenso dell'interessato.

4. Finalità e base giuridica del trattamento

I dati sono trattati **secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza** e dei diritti che la normativa riconosce all'interessato.

La raccolta e il trattamento dei dati personali, pertinenti e non eccedenti, sono effettuati esclusivamente per le seguenti *finalità*:

- dare corso ad un procedimento amministrativo e dare seguito alle richieste inoltrate dai cittadini, contribuenti e legali rappresentanti di enti o società.

La *base giuridica* sulla quale si fonda la liceità è costituita da una delle seguenti condizioni:

- il trattamento per la finalità di cui sopra viene effettuato - secondo le condizioni di cui all'art. 6, co. 1, lett. e) del Regolamento (UE) 679/2016 - nell'esercizio dei pubblici poteri svolti dalla Regione.

5. Modalità di trattamento

Il trattamento dei dati avviene mediante l'utilizzo di strumenti automatizzati e non, i suoi dati personali sono, altresì, trattati dai "delegati e dai soggetti autorizzati al trattamento dei dati personali, a compiere adempimenti specificatamente indicati dal Titolare del trattamento", nel rispetto del principio di minimizzazione dei dati, nei limiti dello scopo per cui sono stati raccolti.

I Suoi dati personali e relativi a particolari categorie di dati (art 9), saranno inoltre trattati al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria nonché alle disposizioni impartite dalle autorità a ciò legittimate dalla legge. I dati relativi alla Sua persona sono registrati e conservati in banche dati cartacee, informatiche e miste (cartacee e informatiche).

Tutti i Suoi dati personali verranno trattati nel rispetto dei principi applicabili al trattamento di dati personali secondo quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento. La protezione dei suoi dati è garantita dall'adozione di adeguate misure tecniche e organizzative per assicurare idonei livelli di sicurezza ai sensi dell'art. 32 del Regolamento.

I dati raccolti potranno essere comunicati ad altre amministrazioni per le verifiche di veridicità delle informazioni rese secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 445/2000, oltre che per le istruttorie tecniche di competenza.

Saranno adottate le seguenti misure di sicurezza:

- Sistemi di Autenticazione;
- Sistemi di protezione (antivirus, firewall, antintrusione, altro).

6. Luogo di trattamento

I dati vengono attualmente trattati e archiviati presso le sedi del Titolare.

7. Natura del conferimento dei dati e conseguenze del rifiuto di rispondere ex art. 13 par. 2 lett. e)

⁷ L'art. 14 trova applicazione quando i dati personali non sono ottenuti presso l'interessato (ad es. da SUAP. ecc.).

Il conferimento dei dati è facoltativo nei casi di dati forniti volontariamente dall'Interessato e in tutti i casi in cui non sia prevista l'obbligatorietà del conferimento sulla base di specifica previsione normativa e/o di regolamento. Nei casi in cui il conferimento dei dati non sia obbligatorio, il mancato conferimento dei dati richiesti come necessari comporterà l'impossibilità di ottenere il servizio e/o accedere al beneficio, contributo o procedura richiesti. (Destinatari: SUAP, ASL, ARTA e Comune, competenti per territorio).

8. Comunicazione dei dati (destinatari)

Ferme restando le comunicazioni eseguite esclusivamente per le finalità sopra specificate, tutti i dati raccolti e trattati potranno essere comunicati in Italia ad altre amministrazioni pubbliche nonché a soggetti del terzo settore in rete con la P.A., competenti per le finalità di cui sopra, nonché per le verifiche di veridicità delle informazioni rese secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 445/2000.

9. Periodo di Conservazione o criteri per determinare tale periodo

I Suoi dati saranno conservati solo per il tempo necessario al raggiungimento delle finalità per cui sono raccolti, rispettando il principio di limitazione della conservazione di cui all'art. 5, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento, nonché gli obblighi di legge cui è tenuto il Titolare.

La tempistica di conservazione della documentazione contenente dati personali è regolamentata da quanto previsto nel "Manuale di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali" adottato con Determinazione Direttoriale della Regione Abruzzo.

10. Diritti dell'interessato

Diritti dell'interessato – artt. 15 e ss

Lei può esercitare i seguenti diritti sui Suoi dati personali, nella misura in cui è consentito dal Regolamento:

- Accesso (art. 15 del Regolamento)
- Rettifica (art. 16 del Regolamento)
- Cancellazione (oblio) (art. 17 del Regolamento): non esercitabile per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica (art. 17.3.c)
- Limitazione del trattamento (art. 18 del Regolamento)
- Portabilità (art. 20 del Regolamento): non esercitabile nell'esercizio di compiti di interesse pubblico quale quello sanitario (art. 20.3)
- Opposizione al trattamento, (art. 21 del Regolamento)

Per l'esercizio dei diritti di cui sopra Lei può rivolgersi al Responsabile della Protezione dei Dati contattabile ai riferimenti sopra riportati.

Diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo – artt. 77, 79

Ella, qualora ritenga che il trattamento che La riguarda violi il Regolamento, ha il diritto di proporre reclamo al Garante, Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma (Centralino telefonico: (+39) 06.696771, Fax: (+39) 06.69677.3785, Posta elettronica: protocollo@gpdp.it) come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

IL TITOLARE

La Giunta della Regione Abruzzo

ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILABILI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE

1) Relazione tecnica indicante:

- Uso cui sono destinati i locali (abitazione, magazzini, ecc.) con l'indicazione dei numeri di vani ed indicazione della volumetria totale (in m³) e della superficie totale (in m²);
- Le modalità di calcolo del numero di abitanti equivalenti per cui l'impianto di trattamento è stato dimensionato;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per la depurazione dei liquami, con indicazione del volume dei compartimenti degli stessi. Nel caso si tratti di fossa Imhoff indicare e se detta fossa è dotata di tubo di ventilazione;
- Provenienza dell'acqua utilizzata nell'insediamento (ad esempio: acquedotto, pozzo, sorgente, ecc.);
- Descrizione dell'utilizzo dell'acqua nelle varie fasi dell'attività;
- Portata (m³/giorno) dell'acqua utilizzata e scaricata nell'insediamento;
- Distanza del confine dell'insediamento dall'asse della pubblica fognatura (specificare se maggiore di mt 200, altrimenti motivare dettagliatamente i motivi per cui non si effettua l'allaccio alla pubblica fognatura).

Per scarichi recapitanti su suolo o strati superficiali del sottosuolo fare riferimento alle norme tecniche di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dell'Inquinamento (C.I.T.A.I.) del 04/02/1977 (pubblicata sul Supplemento Ordinario della G.U. n. 48 del 21/02/1977).

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento civile completa di:

- Reti di fognatura bianca e nera;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione (Imhoff, condotte di subirrigazione o altro);
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento civile e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Indicazione della distanza delle condotte di subirrigazione, ecc., da qualsiasi condotta (anche adduttrice al fabbricato), serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
- Indicazione condotta idrica comunale e adduzione al fabbricato;
- Indicazione della distanza dell'eventuale canale di subirrigazione dai confini di proprietà;
- Riportare eventuali fabbricati limitrofi e l'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione (Imhoff, sistemi di subirrigazione, fitodepurazione, ecc.);
- Indicazione di eventuali pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove sia ben evidenziata la localizzazione del punto ove avviene lo scarico;
- Estratto di Cartografia Tecnica Regionale (1:5.000) in cui siano visibili i corpi idrici più prossimi alla proprietà in cui si genera lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [obbligatoria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Inquadramento territoriale con particolare attenzione ai drenaggi superficiali, corsi d'acqua, fabbricati vicini, opere di emungimento sotterranee (pozzi) opere di raccolta (cisterne);
- Caratteristiche litologico-stratigrafiche e geomorfologiche del sito ove insiste l'impianto, indicazioni sulla stratigrafia, livelli (in m, rispetto al piano campagna) e direzione di flusso delle eventuali falde e relative vulnerabilità intrinseche;
- Estratto della Carta della Pericolosità allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) relativa alla zona d'interesse⁸;
- Nel caso di dispersione a mezzo di canale disperdente: lunghezza specifica di dispersione (m/A.E.), ovvero lunghezza del canale disperdente per 1 A.E. (valore che dipende dalla natura del terreno e che deve essere ricavato, preferibilmente, da prove di percolazione) – Ove lo smaltimento del refluo avvenga tramite pozzi disperdenti o trincee drenanti la relazione dovrà riportare le specifiche di come dette strutture siano state dimensionate;
- Attestazioni del tecnico competente in materia che:
 - il franco tra la parte disperdente dell'impianto e le falde acquifere sarà sempre maggiore di un metro, in qualsiasi condizione idro-meteo-climatica,
 - la realizzazione e il funzionamento dell'impianto e dello scarico non comporta alcuna problematica geologica (quale instabilità dei pendii, fenomeni di ruscellamento e allagamento, ecc.);
 - la realizzazione e il funzionamento dell'impianto e dello scarico non comportano rischi per le falde acquifere, anche in relazione alla vulnerabilità delle stesse.

4) Scheda Tecnica Assimilabili a Domestiche *(come da modello)*

5) Altro *(barrare la/le voce/i d'interesse):*

- ☐ **Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);
- ☐ **Certificato analitico dello scarico prima del trattamento di depurazione** attestante che il refluo rispetta i criteri di assimilazione di cui all'Allegato A, Tabella 1 del D.P.R. 227/2011 [le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico Abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati] qualora l'assimilabilità sia determinata a seguito di caratterizzazione analitica;

⁸ Nel caso in cui l'area interessata sia ricompresa tra quelle a pericolosità elevata (P2) o molto elevata (P3) deve essere attentamente valutato se la realizzazione della rete di raccolta dei reflui e dell'impianto di trattamento, nonché l'attivazione dello scarico, sono compatibili con i divieti di cui agli artt. 14 e 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I.; nel caso, prima della realizzazione delle opere, sarà necessario ottenere le necessarie autorizzazioni dalle Autorità Competenti in materia.

- ☐ **Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie** (da effettuarsi da effettuarsi tramite il sito pagora.regione.abruzzo.it),
- ☐ **Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- ☐ **Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- ☐ **Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli Allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale);
- L'eventuale condotta di sub-irrigazione deve essere ubicata ad una distanza non inferiore a metri 30 da qualunque condotta, serbatoio, o altra opera destinata al servizio di acqua potabile, nonché da analogo impianto);
- Come specificato dall'articolo 5, comma 5, della L.R. n. 31/10, il ricorso all'utilizzo di "pozzo disperdente" è consentito solo per impianti fino a 50 A.E. e solo qualora sia tecnicamente inattuabile la "subirrigazione" o la "fitodepurazione"; il ricorso a tale tipologia di scarico deve essere in ogni caso adeguatamente motivato ed il pozzo disperdente va collocato ad una distanza di almeno 50 metri da qualunque condotta, serbatoio, o altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
- L'autorizzazione eventualmente rilasciata fa salvi i diritti di terzi; essa riguarda esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi i titoli per la realizzazione dell'impianto di scarico, concessioni demaniali, nulla osta idraulico.